

## **COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Migliorare le competenze per il 21 ° secolo:

un ordine del giorno per la cooperazione europea in materia scolastica

Bruxelles, 3.7.2008

- **Concentrazione sulle competenze**
- **Un'istruzione di alta qualità per tutti gli studenti**
- **Insegnanti e personale scolastico**

- I sistemi dovrebbero mirare a far sì che nessun "fallimento" venga vissuto come definitivo e nessun allievo lasci la scuola nella convinzione di essere "incapace" di apprendere.
- La scuola da sola non può compensare gli svantaggi sociali degli allievi. Per rimediare a tale problema bisogna infatti porre in essere forme associative che coinvolgano le famiglie, i servizi sociali, le amministrazioni locali e i servizi sanitari, puntando a interrompere il circolo vizioso che trasmette la povertà e l'emarginazione alle generazioni successive.

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE  
E SCUOLE PER IL 21° SECOLO 11.07.2007**

**Nel 2007 la Commissione ha lanciato una consultazione pubblica su "Le scuole per il 21° secolo". Le analisi delle risposte sono disponibile sul sito**

**[http://ec.europa.eu/dgs/education\\_culture/consult/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/consult/index_en.html)**

bambini in situazione di povertà e di precarietà hanno meno probabilità, rispetto agli altri, di riuscire a scuola, di restare lontani dal sistema giudiziario penale, di avere una buona salute e di integrarsi nel mercato del lavoro e nella società. La povertà influisce sul loro sviluppo cognitivo e, successivamente, sui loro risultati accademici. In generale i giovani cresciuti in un contesto socioeconomico svantaggiato hanno più probabilità di abbandonare la scuola prematuramente.

L'abbandono prematuro della scuola è un problema significativo in molti Stati membri. Il progresso verso l'obiettivo dell'Unione di limitare tale abbandono a non oltre il 10% entro il 2010 è piuttosto lento

**Domanda n. 4: Come possono i sistemi scolastici soddisfare in modo ottimale la necessità di fornire equità, di tener conto delle diversità culturali e di ridurre l'abbandono scolastico?**

## Risposte delle scuole D4)

fornire equità, tener conto delle diversità culturali e ridurre l'abbandono scolastico?

Siamo un gruppo di insegnanti di una delle città più degradate del Sud Italia per qualità di vita, carenza di servizi alla famiglia e all'infanzia, violenza minorile, abbandono scolastico, analfabetismo di ritorno, qualità dell'edilizia scolastica: Napoli..... assistiamo, con amarezza, alla lotta impari tra offerta dell'istituzione scolastica e altre attrattive – non istituzionali né legali – che sventagliano ad alunni e famiglie quello che la scuola non ha: risorse economiche, in quantità straordinaria e, soprattutto, accessibili a tutti, a tutti coloro, cioè, che decidono di entrare nella “comunità alternativa”. Le nostre istituzioni scolastiche, invece, non possono far la stessa proposta. Non sono altro che un sistema sclerotizzato di perpetrazione delle differenze,

I. C. “Plinio il Vecchio” – Bacoli (NA)

iniquita e un'alta dispersione.....

SMS “Manzoni & Fermi” U D I N E

- *Rileggendo e riconsiderando l'attualità di Don Milani*
- *Resistendo alla privatizzazione del sapere in corso in Europa*
- *Concertando politiche di rete sul territorio*
- *Conoscendo, diffondendo e applicando seriamente la legge 104*
- *Facendo in modo che la didattica interculturale diventi uno stile diffuso d'insegnamento*
- *Garantire la presenza di mediatori/mediatrici culturali*
- *Stabilendo criteri chiari e misurabili che rilevino qualità dell'integrazione ed equità*

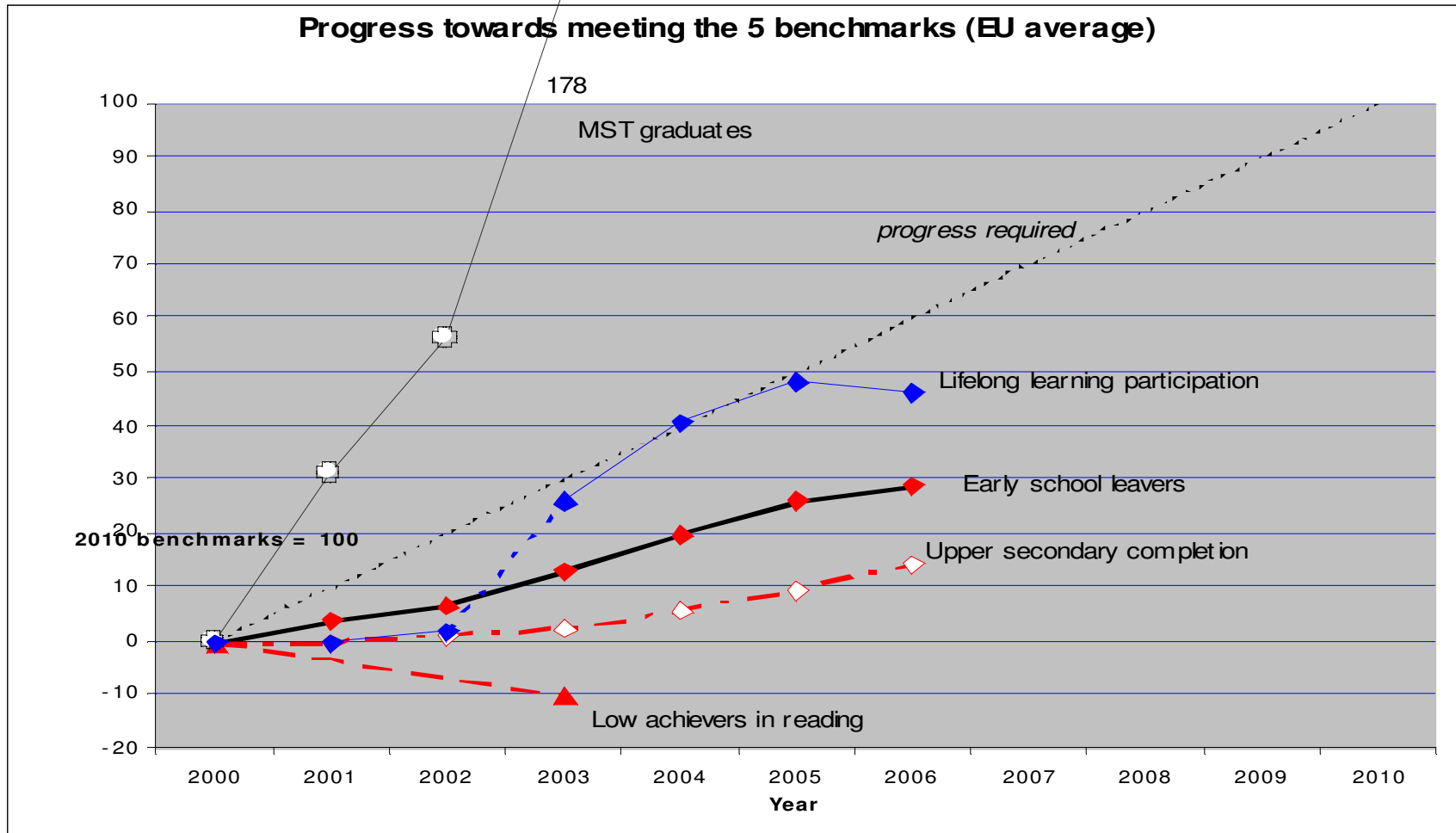
Insegnante scuola primaria

- Molte delle risposte alla consultazione scolastica hanno sottolineato l'importanza delle opportunità di apprendimento precoce e dei sistemi scolastici "inclusivi", che sappiano integrare nel sistema scolastico generale studenti provenienti da tutti gli ambienti socioeconomici, fornendo un sostegno supplementare agli studenti svantaggiati ed a quelli con esigenze speciali.

# Indicatori e obiettivi quantificati per il 2010

- **Ridurre l'abbandono scolastico (max 10%).**
- **Aumentare all'85% la percentuale di 22enni che abbiano completato la scuola secondaria superiore**
- **Aumentare del 15% il numero di laureati in materie scientifiche e tecnologiche, migliorando anche il divario di genere**
- **Ridurre del 20% (rispetto al 2000) la percentuale di 15enni con problemi di lettura (PISA).**
- **Aumentare al 12.5% la percentuale di popolazione adulta (25 - 64 anni) che partecipi ad azioni di formazione**

# Situazione attuale (2000-2006)





**Abbandono scolastico (2006)**

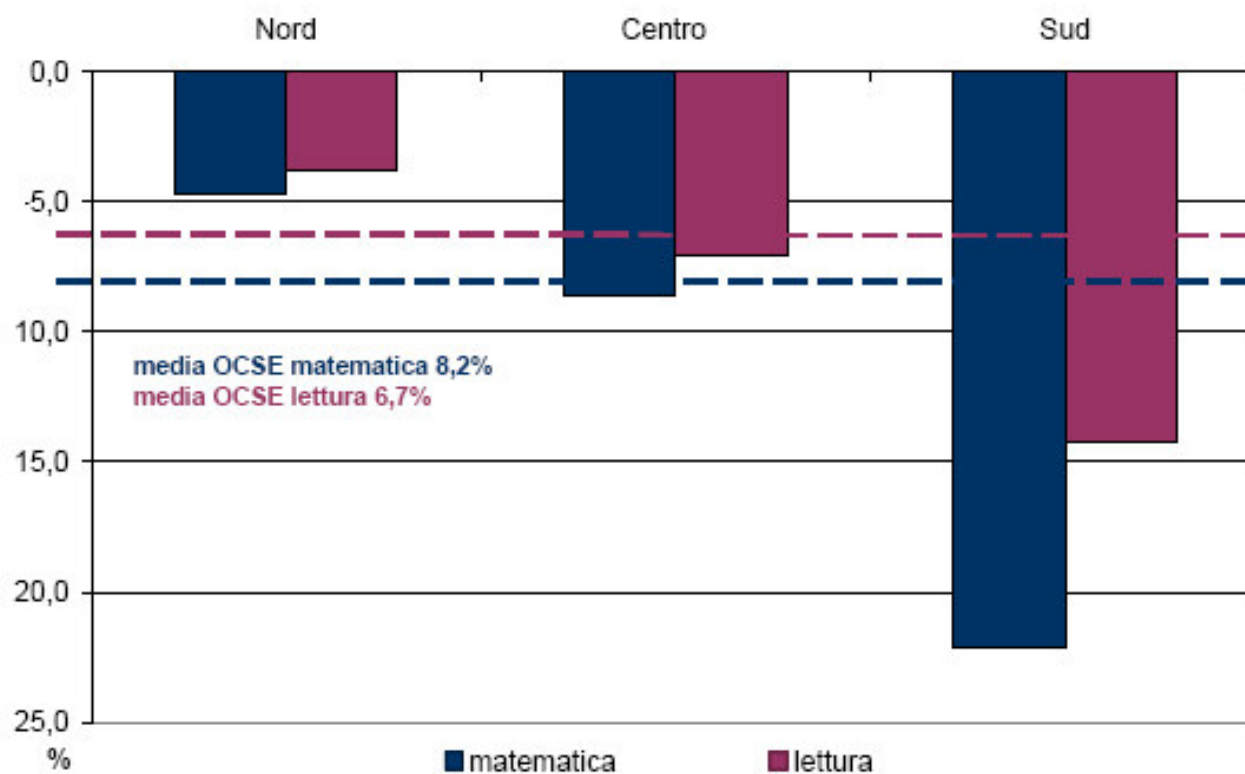
**- obiettivo: non più del 10%  
nel 2010-**

# **Abbandono scolastico (2006)**

**Tavola 1.1 - Posizione dell'Italia rispetto ai benchmark della strategia di Lisbona su Istruzione e Formazione.**

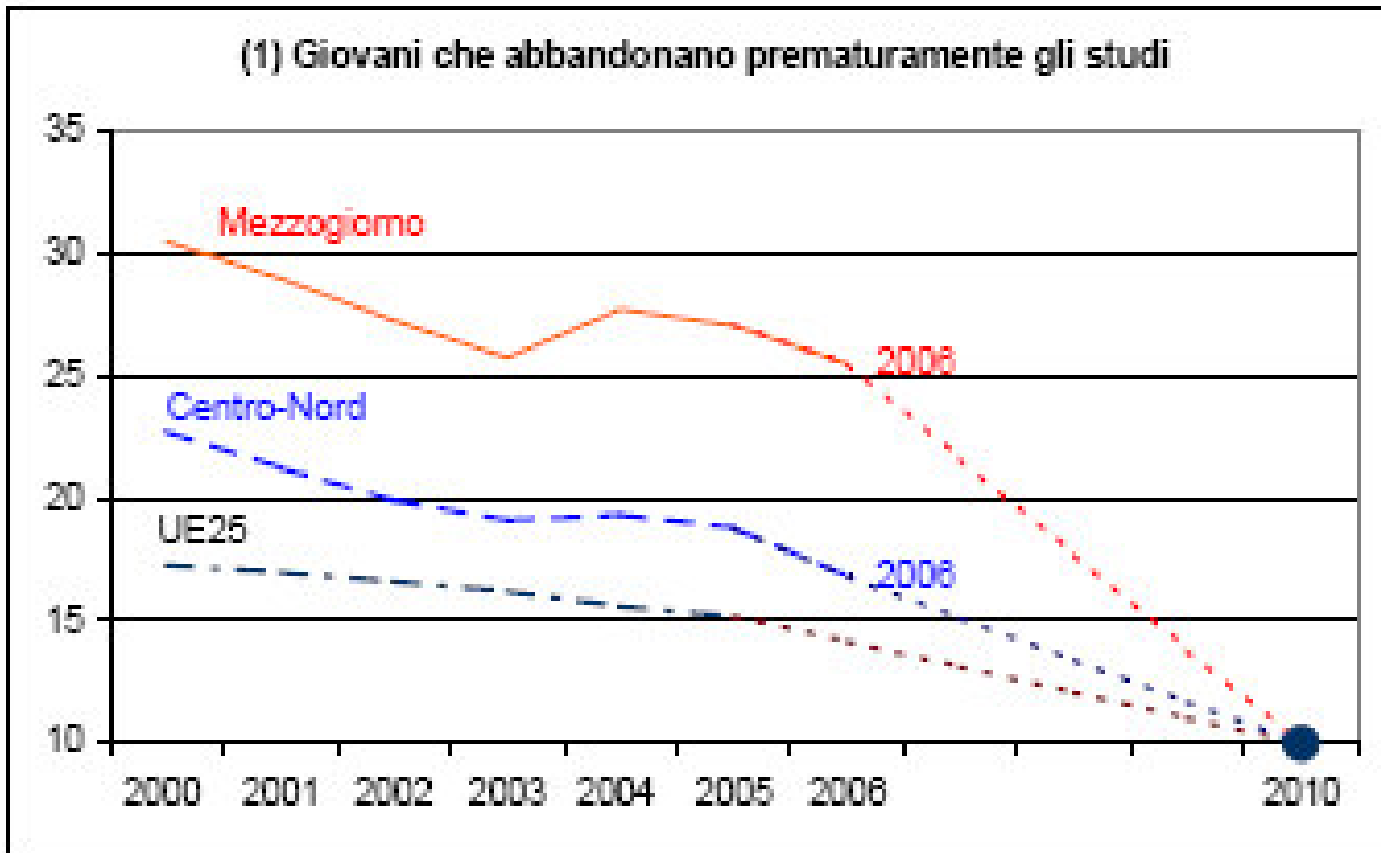
Indicatore	Obiettivo al 2010	2000		ultimo dato disponibile			
		UE (25)	Italia	UE (25)	Italia	Centro-Nord	Mezzogiorno
1 Giovani che lasciano prematuramente gli studi: Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più un titolo di istruzione secondaria inferiore e che non partecipa a ulteriore istruzione o formazione	non più del 10%	17,3	25,3	15,1	20,6	16,8	25,5
2 Competenze chiave: Percentuale di studenti quindicenni con al più il primo livello di competenza in lettura	una riduzione del 20% rispetto ai valori dell'anno 2000	19,4	18,9	19,8	23,9	14,7	34,7
3 Tasso di scolarizzazione superiore: Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore	almeno 85%	76,4	68,8	77,5	74,8	78,8	69,5
4 Laureati in matematica, scienze e tecnologia: Numero di laureati in matematica, scienze e tecnologia per mille abitanti in età 20-29 anni	aumento del 15% rispetto al numero di laureati del 2000 e riduzione disparità di genere	10,2	5,6	12,6	10,7	13,1	7,3
5 Life-long learning: Percentuale degli adulti in età 25-64 anni che partecipano all'apprendimento permanente	almeno il 12,5%	7,9	5,5	10,2	6,9	7,2	6,2

Figura 1.5 - Percentuale di studenti 15-enni con competenze in lettura e matematica inferiori al primo livello per macro-area.

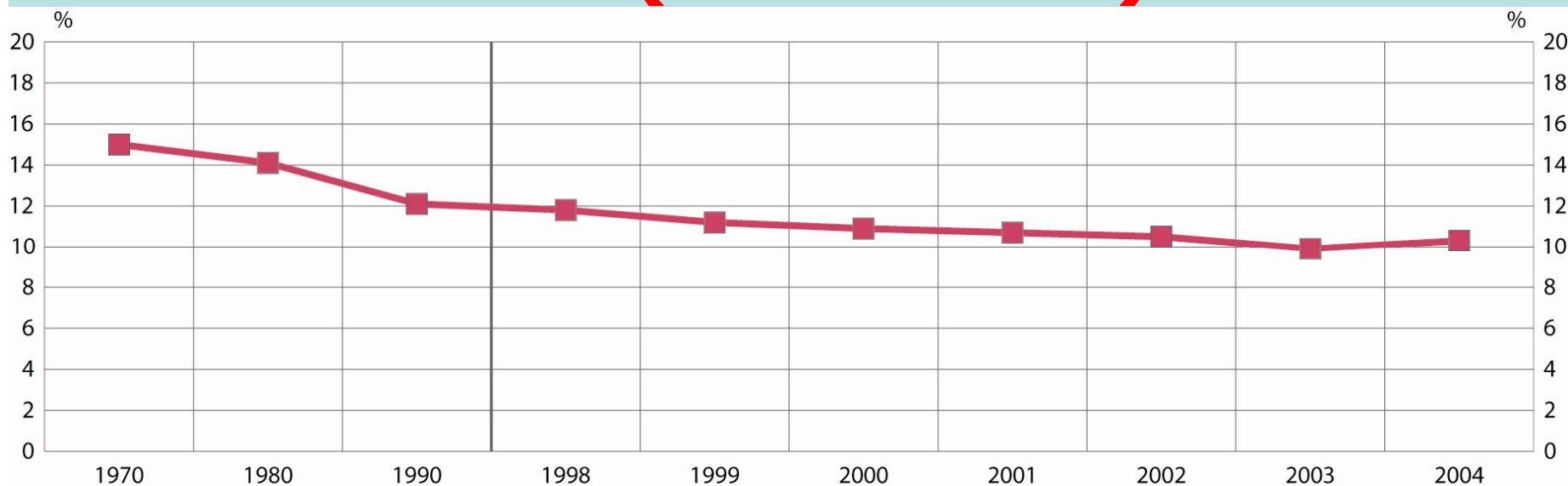


Fonte: Elaborazione dati OCSE-PISA 2003.

(1) Giovani che abbandonano prematuramente gli studi



# Un lavoro a lungo termine! (abbandono scolastico 16-24) USA (1970-2004)



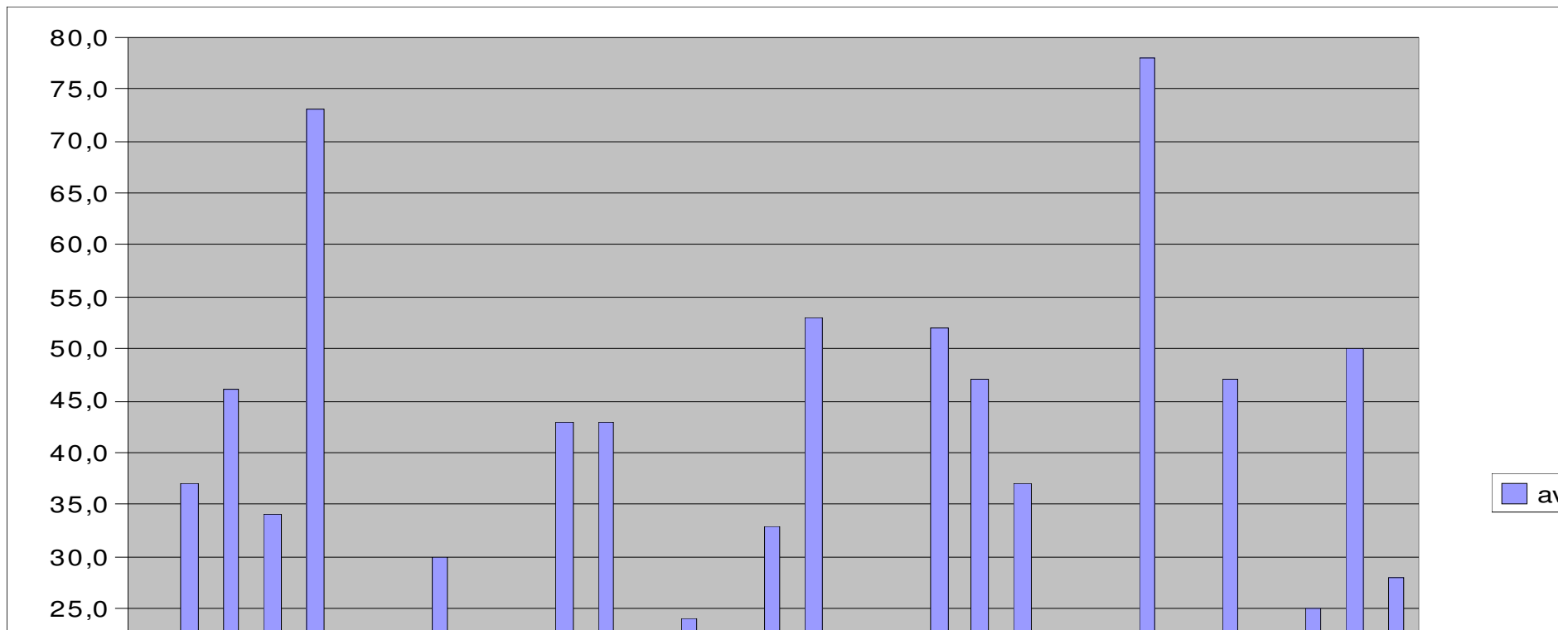
**USA**

**Simposio della Columbia University**

**Costo di un drop out : USD 450.000**

# Trasmissione intergenerazionale dello svantaggio scolastico

Differenza in risultati tra alunni con madri con diploma secondario e alunni con madri senza diploma secondario  
(PISA, 2003)



# **Abbandono scolastico tra gli allievi di origine immigrata**

- **Molto più alto: per gli immigrati intorno al 30%, per « indigeni » 13%**
- **Quasi metà dei drop-out in Spagna, e più del 40% in Grecia, Cipro e Portogallo sono di origine immigrata**
- **Eccezioni: UK e Irlanda**



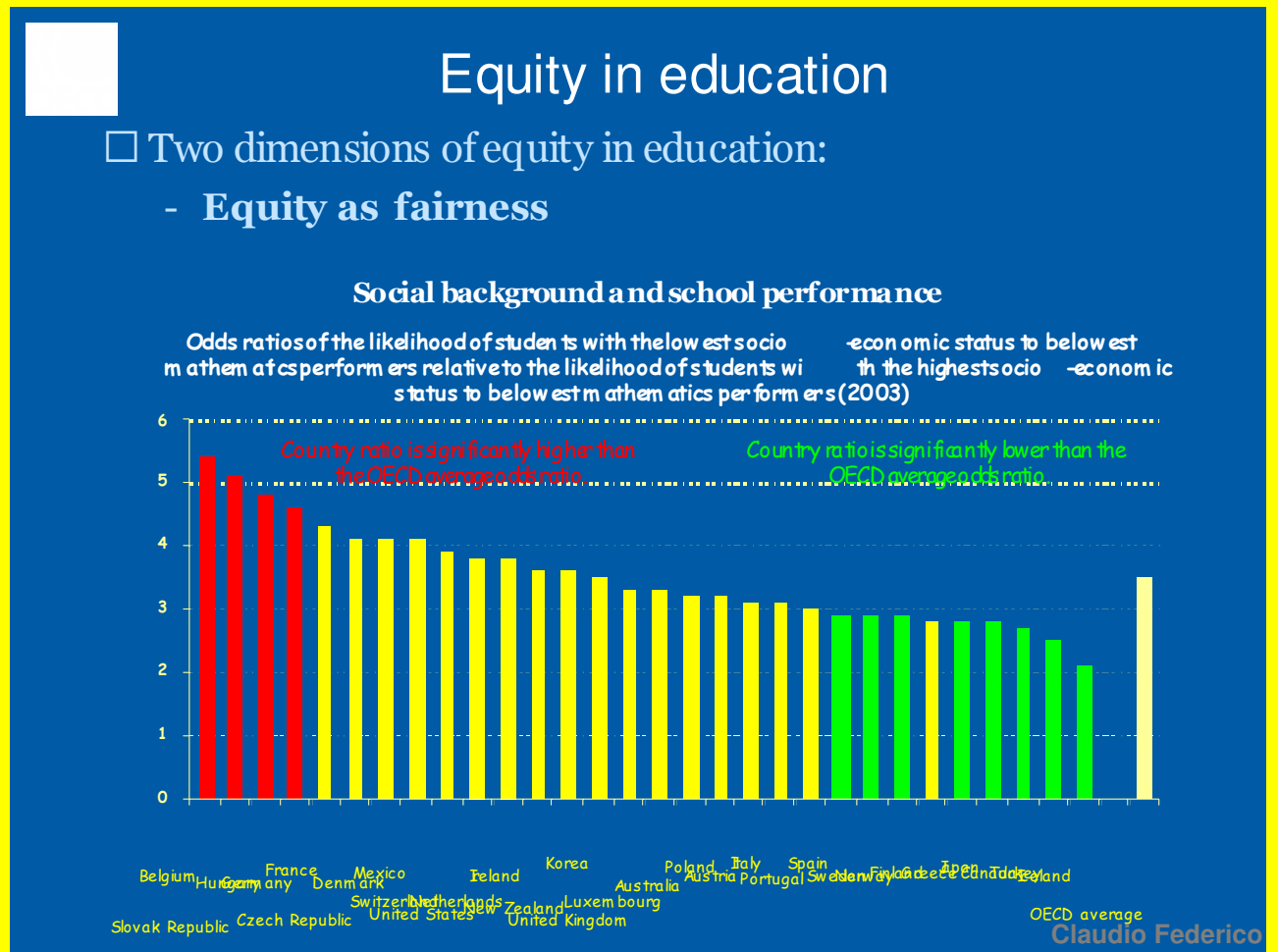
# Il tema equità

Necessità di ricentrare il dibattito relativo all'istruzione sull'equilibrio tra efficienza e equità

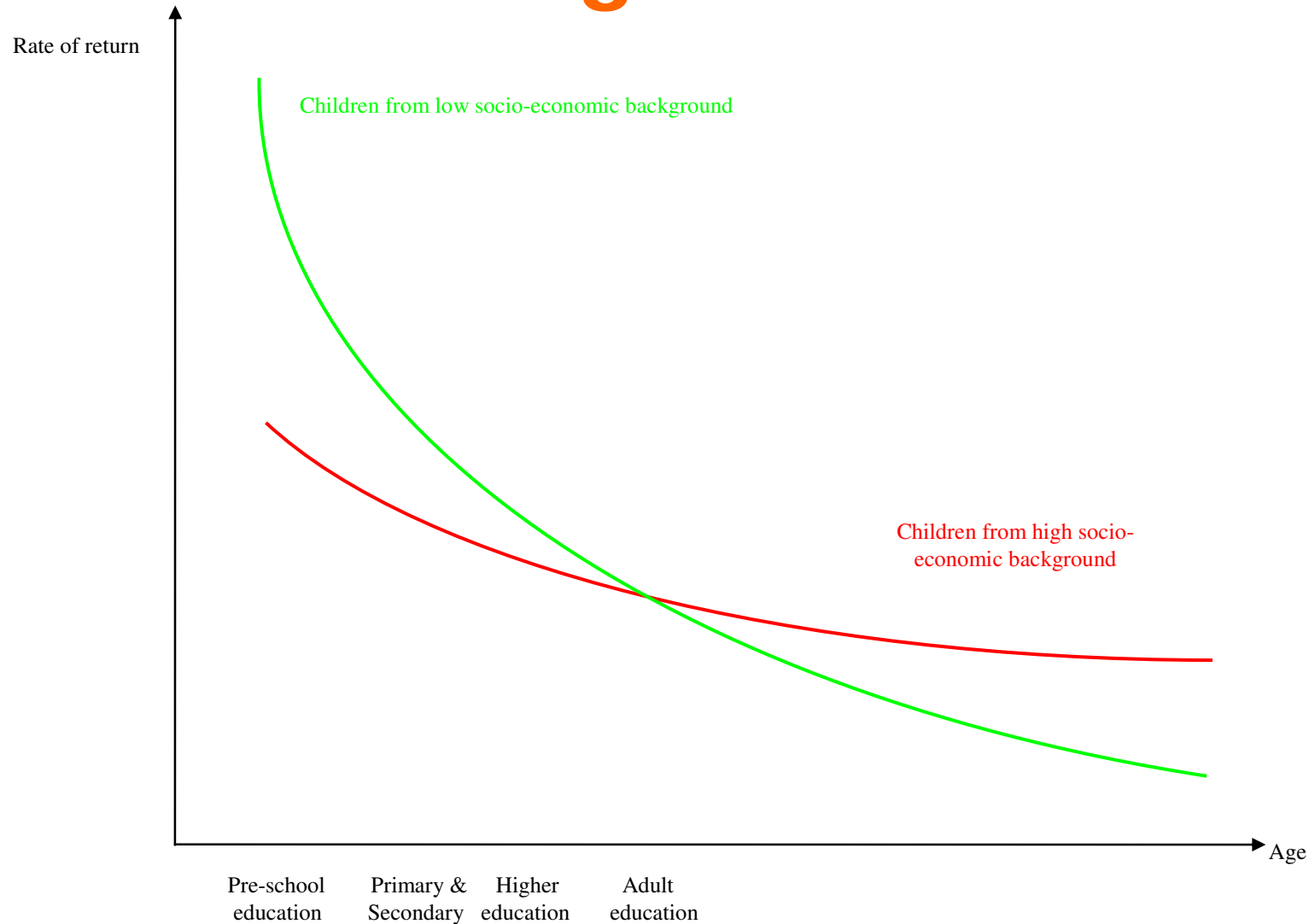
L'istruzione può essere lo strumento principale (e spesso l'unico) per ridurre le diseguaglianze, ma spesso è strumento di rafforzamento/perpetuazione dell'esclusione

**Equità:** un sistema è equo se i risultati dell'istruzione sono indipendenti dal livello socioeconomico e da altri fattori (origine etnica ecc.)

**Efficienza:** un sistema è efficiente quando le risorse investite danno il massimo risultato possibile.



# Necessità di una pianificazione a lungo termine



(approfondimento 2)

# Efficienza e equità delle politiche educative

**Insegnamento prescolare:** garantisce alti ritorni socio-economici (MA a condizione dell'alta qualità: dal contenuto pedagogico, dalla formazione degli insegnanti e dal coinvolgimento dei genitori)

**Scuola dell'obbligo:** pericoli delle scelte troppo precoci (DE), priorità dovrebbe essere data alla formazione degli insegnanti e ai criteri di assunzione nelle zone svantaggiate

**FP:** spesso inadeguata a rispondere alle richieste del mercato del lavoro – necessità di partenariati con le aziende

**Necessità di sviluppare una cultura della valutazione**

# necessità di un approccio integrato

L'educazione è prodotto e specchio di una società- **analizzare l'equità nella società!**

Concretamente: l'educazione non opera nel vuoto - **i risultati scolastici sono direttamente collegati a fattori esterni**

Quindi...

necessità di strategie integrate (**interministeriali**).

Partenariati locali tra gli attori presenti sul territorio

Rafforzare le sinergie tra la scuola e la famiglia/comunità

## Relazione diretta tra equità e qualità

- **qualità dell'insegnamento** – occorre sostenere gli insegnanti (ma anche: formazione continua, valutazione)
- Come garantire insegnanti di qualità in scuole svantaggiate?



## **cosa si dice altrove**

- ***“L’educazione ha un compito principale, fondante che è quello di garantire l’uguaglianza in modo che questa possa almeno in parte pareggiare le disuguaglianze che la società crea.***
- ***Il pluralismo ideologico e morale ha creato problemi perchè è più facile trasmettere un pensiero unico. Ovviamente con ciò non si giustifica il PENSIERO UNICO***
- ***se la scuola non è capace di trasmettere tolleranza di pensiero e multiculturalità può solo trasmettere condotta pragmatica senza riflessone.”***
- Il concetto di uguaglianza deve considerare anche le diverse possibilità di partenza.
- **La qualità della scuola è un diritto di tutti se non è per tutti non è qualità. La scuola di qualità esiste da tutte le parti anche in paesi sottosviluppati ma è riservata ai ricchi...**

- Le scuole con elevati tassi di abbandoni scolastici tendono ad avere un livello elevato di ricambio degli insegnanti. L'obiettivo principale oggi dovrebbe essere promuovere in modo particolare l'insegnamento di alta qualità nelle zone svantaggiate

# **“LA COMUNITÀ DI APPRENDIMENTO”**

Il senso di questa azione è quello di mettere la società in aula, portare l'esterno nella scuola e avvicinare la scuola al territorio. Questa interazione continua necessariamente comporta un lavoro aggiuntivo ed un attento coordinamento.